

Le caratteristiche della paragonite sono notevolmente uniformi: il polimorfo è 2M, il periodo basale varia da 9,603 a 9,620 Å ($\pm 0,003$), quello laterale da 8,885 a 8,896 Å; sembra trattarsi di una paragonite pressocchè pura. In contrasto ad essa la mica potassica coesistente mostra variazioni notevolissime: il polimorfo è 2M (solo raramente 3T), il periodo basale varia da 9,912 a 9,986 Å ($\pm 0,002$), b_0 da 9,005 a 9,046. Tanto fengite quanto muscovite sono normalmente presenti, associate alla paragonite.

La paragonite è costantemente presente, in abbondanza, nella zona compresa tra Voltri e la Val d'Aosta; è presente, ma in piccole quantità, nelle Alpi Centro-orientali. La distribuzione areale non sembra riflettere condizioni primarie di sedimentazione né, normalmente, controlli composizionali. Sembra invece che sia legata a particolari condizioni di pressione e temperatura a loro volta legate a un particolare stile tettonico.

Nelle Alpi Occidentali, dove la « nappe des schistes lustrés », di stile epidermico, scavalca la zona Brianzese formando numerose scaglie, la paragonite è comunissima ed è associata a minerali di alta pressione quali giadeite, lawsonite e glaucofane. Nelle Alpi Centro-orientali, dove i movimenti avvengono in modo più plastico, comportando anche il piegamento del basamento, la paragonite è scarsa e si associa al solo glaucofane. Al pari di questo minerale essa scompare interamente là dove un riscaldamento tardivo accentuato si sovrappone alla paragenesi iniziale di alta pressione (culminazione leponina, area della cristallizzazione dei Tauri).

La paragonite quindi sembra presentare, nei Calcescisti alpini, un ruolo di minerale indice della fase iniziale d'alta pressione del metamorfismo alpino (80-110 M. A.) ed è significativamente concentrata nell'area di massime tensioni di taglio dovute al piegamento dell'arco delle Alpi.

(Il lavoro originale verrà pubblicato su « Mem. Soc. Geol. It. », v. 11, f. 1, 1972).

CIONI R., INNOCENTI F., MAZZUOLI R., RADICATI DI BROZOLO F.: *Distribuzione dello stronzio nel « calcare massiccio » della serie toscana non metamorfica.*

E' stato determinato il contenuto di Sr e di minerali carbonatici (calcite e dolomite) del calcare massiccio della serie toscana non metamorfica a nord dell'Arno (Vecchiano, Val di Lima, Pania di Corfino, La Spezia). La distribuzione dello Sr è stata studiata in relazione a diversi fattori. La quantità di frazione non carbonatica sembra avere giocato un ruolo del tutto secondario, mentre essenziale è apparsa l'influenza dell'ambiente diagenetico e dei processi di dolomitizzazione che hanno parzialmente interessato la serie esaminata.

(Il lavoro verrà pubblicato sugli « Atti della Società Toscana di Scienze Naturali »).